

L'offerta formativa dei Fondi interprofessionali attuata dagli enti accreditati (dati Inapp OFP)

Roberto Angotti



Le evidenze emerse dall'indagine OFP 2022 confermano l'integrazione sempre più profonda dei Fondi Interprofessionali nel sistema formativo: tra le strutture accreditate dalle Regioni per la formazione, intervistate nel corso dell'Indagine OFP 2022, il 48% ha utilizzato le risorse dei Fondi per attivare corsi.

Destinatari e copertura territoriale

La quasi totalità dei partecipanti (91,3%) è occupata, ma l'uso dei Fondi si estende anche a soggetti in transizione: apprendisti (11,3%) e disoccupati/inoccupati (13,2%). In totale sono stati erogati circa 32 mila corsi (742 mila ore) a 216 mila allievi (6,8 per corso). La declinazione territoriale mette in luce il Mezzogiorno come area con maggior focus sui disoccupati (27,8%), sui meno istruiti (19,4%) e sulle mansioni operaie (40,2%); il Centro privilegia invece la partecipazione femminile (46,4%) e una platea over 35 più ampia (75,2% tra 35-50 e over 50), mentre il Nord si conferma centrato su occupati con diploma.

Profilo socio anagrafico

I formati sono in prevalenza uomini (58%) e occupati (82,7%); il 48,1% ha tra 35 e 50 anni; il diploma di scuola secondaria è il titolo prevalente (49,4%). Tra gli occupati, prevalgono impiegati, tecnici e figure intermedie (41,3%), a indicare un orientamento verso il middle management e le competenze tecniche.

Contenuti e bisogni formativi

I temi gestionali e amministrativi guidano l'offerta (61,5%), seguiti dalla compliance normativa (salute e sicurezza, Haccp: 57%), vendita/marketing/comunicazione (50,6%), informatica (50,4%) e soft skills (50,1%). Innovazione organizzativa e tecnologica ricorrono ris-

pettivamente nel 41,8% e nel 39,3% delle strutture, con un'incidenza superiore nel Mezzogiorno (47,3% tecnologia; 45% organizzazione). Al Centro prevalgono i corsi obbligatori (65,6%), al Nord Est le soft skills (53-54%); la conoscenza del contesto lavorativo compare tra i primi cinque temi in Centro e Sud.

Metodologie didattiche e digitalizzazione

Le modalità in presenza restano diffuse (aula: 64,9%; teorico pratici: 37,3%), ma blended (53,6%) e FAD/e learning (51,2%) hanno ormai pari rilievo sull'intero territorio nazionale. Le lezioni frontali e le esercitazioni pratiche sono predominanti, mentre tutoraggio, coaching e training on the job coinvolgono il 27% delle strutture. Nei percorsi online sincroni la frontale sale al 90,2%, con esercitazioni (38%) e tutoraggio (21,2%) e un aumento dell'autoapprendimento (13,8%).

Conclusione

Dai dati OFP 2022 i Fondi Interprofessionali emergono come parte integrante di un ecosistema formativo in cui agiscono come catalizzatori di innovazione nei contenuti, nelle metodologie e nel coinvolgimento di target diversificati, plasmando un'offerta sempre più flessibile, digitale e rispondente alle esigenze competitive delle imprese e dei lavoratori.

Roberto Angotti

Primo Ricercatore, Responsabile Gruppo di Ricerca Formazione Continua e Apprendimento degli Adulti. Responsabile e Coordinatore Nazionale ReferNet Italy.

Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - No Derivatives License. For terms and conditions of usage please see: <http://creativecommons.org>